Mercoledì 15 Novembre 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» Cattaneo

UDINE - Anno XVI - N. 271

Conto Corrente con la Posta

LA GUERRA ITALO-TURCA

...violenta ma giusta polemica

...tedesco Saommarfeld contro i tedeschi

in difesa dell'Italia

Un attacco polemico violento contro la stampa tedesca è stato scritto da ...ffe Saommerfeld, un pubblicista ...manico che ha vissuto molto in ...lia e che dà alle stampe oggi in ...uro *La guerra italo-turca e le conseguenze*, sui tipi della Casa ...trice Continent di Berlino.

Il Saommerfeld è un amico dell'Italia che subisce da due mesi le ingiu...tificate insolenze di questa stampa, egli si fa un dovere di bollare a ...co in settantotto pagine di polemica ...gata, piena di ricordi, di episodi, dati statistici e nelle quali non si ...ita nemmeno di usare contro i propri connazionali quelle invettive che gli italiani per cortesia non usammo nei giorni scorsi.

Il Saommerfeld comunica col dichiarare che l'opinione pubblica germanica ...niva quando scoppiò la guerra, e la prima preoccupazione dei politicanti di birreria fu quella che il con...to potesse far rincarare la tassa ...la loro bevanda favorita.

E perciò si lanciarono con insulti ...pidi e rimproveri di ogni genere contro la nostra spedizione, che definirono subito come un atto di pirateria. Egli scrive: «Se la tenzone italo-turca fosse stata seguita in Germania, ...li i tedeschi, dal pubblicista al la...tore, avrebbero riconosciuto la giustizia del procedimento italiano».

Ricorda come nel 1834 Tripoli sia stata tolta ai Caramanli col tradimento. Ricorda la dimostrazione navale del ...98 risultata pacifica mercè l'intervento di von Marshall a Costantinopoli. Ricorda l'assassinio di padre Giustino per ordine del caimacan di Derna e l'assassinio di Gustavo Tirreni, e infine le innumerevoli provocazioni contro l'Italia, e assicura che nessuna nazione europea avrebbe usato di fronte ai colpi di spillo e alle provocazioni della Turchia, la pazienza usata dall'Italia.

Sostiene che le potenze erano da tempo avvisate delle intenzioni dell'Italia e rifà che intero la circolare pubblicata in Germania, con traduzione ...m *delphini*.

Trova che tale nota è giustificata ...ricamente e dice che nel 1908, anno in cui si trovò in Italia, seguì la buona politica del nostro popolo e si fece la convinzione per la guerra fosse inevitabile, e patì la nostra stessa rabbia ...rando che l'Italia desse alla Turchia una solenne lezione.

Egli dice che le nazioni, che fanno ... del sentimento in favore della Turchia, somigliano ai leoni che hanno già ...so da parte i loro agnelli e che ...no piangere se vedono gli altri ...starli.

Spiega il bisogno di colonie che ha l'Italia nel Mediterraneo e viene poi a parlare in un quarto capitolo delle conseguenze economiche della guerra, in questo capitolo sopratutto egli si scaglia contro la ignoranza dei suoi connazionali e scrive che da questa guerra la Germania è economicamente quella che ci guadagnerà e che anzi ... sembra condotta in suo profitto.

...zione energica o temporeggiamento?

Il «Matin» scrive a proposito dell'annessione e dell'imminente operazione navale nell'Egeo, che quando l'Italia comunicò ai suoi rappresentanti all'estero l'annessione della Tripolitania, essa dichiarò la sua intenzione di ...tare una pace onorevole per la Turchia, ma immediata o di dare alle sue operazioni un impulso più ...iro e più esteso. Essa rese più ...re questo monito con l'invio della flotta sulle coste turche, ma dette ...he alla flotta l'ordine di aspettare ...ora prima di entrare in azione.

...ono passati otto giorni e la Turchia invece di tener conto dell'avviso ...agita sterilmente, immersa nelle ...stioni di partito. L'Europa d'altra parte ha fatto sapere che essa non si ...orrebbe all'annessione della Tripolitania.

La situazione si è notevolmente mo...ata in favore dell'Italia ed anche ... la più cattiva volontà del mondo, diventato ormai impossibile pensare ... possibilità di una seria sconfitta ...iana. Ma d'altra parte il generale ...ava dichiara che egli non conta di ...ominciare prima della primavera la ... marcia in avanti per procedere ...occupazione interna del paese. Non ...ogna quindi aspettare grandi avvenimenti in Tripolitania finchè i turchi ... potranno vettovagliarsi. Se dunque ...alia non compie un nuovo atto di ...ergia, la guerra corre il rischio di ...rolare lunghissima. Molti credono ... l'ora del nuovo atto annunziato da tempo sia giunta. I partigiani dell'azione immediata credono che, poichè in otto giorni la Turchia non ha manifestato alcun desiderio di pace, poichè le potenze non *sembrano* decise a esercitare su essa alcuna pressione, non vi sia ragione per sperare che la Turchia e le potenze modifichino la loro azione se un fatto nuovo non le sproni a farlo.

Ora non è probabile alcun fatto nuovo se l'Italia non lo crede ed essa non può dunque che ricorrere alla sua flotta, facendola operare là dove gli interessi stranieri saranno lesi il meno che sia possibile. Uno sbarco nelle isole anche è possibile, ma danneggerebbe più i greci che vi risiedono che la Turchia.

Uno sbarco sulle coste turche è invece impossibile e richiederebbe uno sforzo militare truppo grande. Tuttavia il bombardamento dei porti di quelle coste è facile e produrrebbe una grande impressione morale sugli ottomani, cagionando loro danni materiali gravissimi.

A tutto questo i partigiani del temporeggiamento rispondono che l'effetto sarebbe indubbiamente grande, ma insufficiente, massime in questo momento, per imporre la pace.

Il governo turco, assorbito nelle liti intestine, non è più l'emanazione diretta dalla nazione e la commozione di questa non si comunica più agli uomini che siedono al governo i quali lascerebbero sfasciarsi l'impero senza rinunciare alle rivalità personali.

L'opinione pubblica italiana è stanca *ormai* di questa attesa e domanda imperiosamente atti energici.

Il Governo invierà alle Potenze

una protesta contro le atrocità dei turchi

Roma 14 — Si assicura che il Governo italiano stia *raccogliendo gli* elementi per inviare una vibrata protesta alle Potenze per il modo disumano e contrario alle norme internazionali vigenti, col quale i turchi conducono la guerra in Tripolitania.

Sarà questa protesta degna risposta alle calunnie dei turchi e *dei filoturchi* sui pretesi nostri massacri di arabi; massacri che si riducono nell'avere passato per le armi alcuni indigeni, rei convinti di tradimento.

La protesta dell'Italia potrà essere documentata. I turchi, infatti, usano proiettili che *le convenzioni internazionali* escludono dalla guerra, e per di più commisero orrendi scempi sui nostri feriti e sui cadaveri.

VANI TENTATIVI D'ATTACCO

Tripoli 14. — Nella notte dal 12 al 13 l'artiglieria nemica fece qualche colpo contro Sidi Messri, seguito anche da qualche sparo di fucile. I nostri non *risposero. Poco dopo si videro* qua e là *gruppi* di arabi avvicinantisi, lo che fece credere alla preparazione di un attacco notturno, ma *questo non* si pronunziò. Si nota che l'attività del nemico è sempre preponderante dalla parte di Sidi Messri, quasi fosse sua *intenzione* avvolgere *il nostro* fianco sinistro.

Poco dopo mezzogiorno l'artiglieria nemica portata presso il *fortino* di Messri e la nostra di Messri si controbattevano. Nel frattempo una compagnia di fanteria spiegata a protezione dei lavori per lo sgombro del campo di tiro davanti a Sidi Messri fu fatta segno ad un vivo fuoco di fucileria proveniente da un fabbricato antistante che la nostra artiglieria demolì prontamente.

Noi avemmo due feriti. Malgrado gli *insistenti* acquazzoni la salute delle truppe si mantiene buona.

La situazione è invariata a Bengasi, Derna e Tobruk. *Da Homs* nessuna novità.

Si sta procedendo ai lavori per il rafforzamento delle trincee.

Giunge notizia che i feriti turchi sono in numero considerevole.

Le cannoniere turche nel Mar Rosso

sono state disarmate

Roma, 14. — Mentre a scadenza fissa i *giornali* di Costantinopoli e quelli austro-tedeschi fanno eco a tutte le più stravaganti panzane turche, e vanno propagando che la Turchia occuperà l'Eritrea *sbarcando* un esercito nell'Iemen, ad Assab o a Massaua, autorevoli informazioni da Costantinopoli, sono in grado di segnalare che la dozzina di torpediniere turche che si trovano nel porto di Hodeida, sono state disarmate e sottratte all'ira nemica. Esse avevano avuto il mandato di catturare e distruggere i piroscafi mercantili italiani di passaggio per il Mar Rosso. *Vi* era *pure* chi aveva sognato un attacco contro la rada di Assab che è quasi indifesa mentre il Porto di Massaua è bene armato di artiglieria. Ma dopo che i cannoni dell'«Aretusa,» colarono a fondo la cannoniera turca che si trovava davanti, il Ministro della Marina *ottomano* temendo la catastrofe generale delle cannoniere, decise di metterle in salvo al pari del grosso della flotta, nascosta nei Dardanelli. Così la Turchia ha dato prova che la sua maggior forza navale consiste nel non mostrarne alcuna, *anticipando* prudentemente la ritirata nell'Egeo come nel Mar Rosso. Ed è con questa dimostrazione ultra potente di energia, che si vuole contrastare all'Italia il possesso delle provincie africane già conquistate.

Non ci fidiamo degli abissini!

Un telegramma da Londra alla «Deutsche Tageszeitung» informa che secondo notizie provenienti da Aden gli abissini concentrano le loro truppe nell'Harrar.

Si teme che mediti un assalto alla colonia Eritrea.

D'altra parte secondo il corrispondente da Addis-Adeba al «Berliner Tageblatt» il Governatore dell'Eritrea verrebbe arrolando nel Tigrè una grande quantità di africani che dovrebbero servire per effettuare una dimostrazione ostile e magari un'invasione dello Jemen.

Il corrispondente dice d'essere informato da ottima fonte e aggiunge che gli africani si interessano moltissimo alla guerra italo-turca. Essi ripensano ad Adua e credono di essere invincibili. Per essi aver ragione un'altra volta dell'Italia come di qualunque altra potenza europea è la cosa più ovvia e più sicura del mondo.

Giornata di quiete a Tripoli

Il nemico si dirige verso Homs

Tripoli 14 — Da due giorni il cannone non si fa più sentire! Questo fatto è veramente straordinario. Eravamo abituati ad udirlo quasi ogni momento, ed è oggetto di infiniti commenti.

La calma è ora disturbata soltanto di quando in quando da colpi di fucileria che qualche gruppo vagante nelle *oasi dirige* contro i nostri soldati. Ma anche questi colpi non producono nessun effetto. Gli insignificanti contatti che i *nostri* hanno col nemico fanno dubitare che si sia diretto altrove.

Non è *improbabile* che i turchi abbiano portato le loro tende nei pressi di Homs, che è meno presidiata

Non è però neppure inverosimile che il nemico stanco ed affamato si avvicini alla dissoluzione. Certamente egli pensa di abbandonare Ainzara che sebbene si trovi a dieci chilometri dalla *spiaggia, è sempre* esposta al tiro dei cannoni di grande portata delle navi.

Di più non bisogna dimenticare che i *turchi sono vivamente impressionati* dalla vista del Draken Ballon che li insegue spietamente ovunque.

La tranquillità a Bengasi

Il «Messaggero» pubblica che in una lettera scritta da un alto *funzionario* italiano residente a Bengasi, indirizzata alla sua famiglia in data 7 novembre, si legge:

«Mi duole che non ci sia nessuno a Bengasi per riferire sui giornali la buona situazione nella città. Ferve tutt'intorno, *aiutata da un magnifico* tempo calmo e sereno, il lavoro militare preparando baracche, tende, trincee, *fortificazioni*. La città intanto riprende il suo aspetto normale, la calma rientra negli animi di tutti e tutto fa credere che assalti seri degli arabi a *Bengasi* non ve ne *saranno*. La salute pubblica non potrebbe essere migliore e per mantenerla tale tutte le precauzioni maggiori si stanno prendendo».

La nave ospedale turca in mano agli italiani

I racconti dei prigionieri

Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli che dal giorno 11 la nave ospedale civile del Belodia (Municipio) si è intitolata a Vittorio Emanuele. Il corrispondente del «Giornale d'Italia» si è *recato a visitarla*. — Se la beneficenza di un popolo — dice l'inviato — ne indica il grado di civiltà, l'ospedale turco dimostrava appieno quella dei suoi padroni. Esso era semplicemente nefando. Soltanto ora, grazie alle cure del direttore dottor Barba, dell'assistente *dott.* Finocchiaro, dell'amministratore Miano, comincia a servire allo scopo per il quale fu istituito. La civiltà italiana dà i *primi* frutti. Le corsie, folte di infermi, indigeni e malati comuni o vittime della guerra, sono vigilate da due magnifici infermieri fezzanesi. Vi si trovano anche parecchi soldati turchi malati fino dai primi bombardamenti.

Parlai pure — continua il corrispondente — con un soldato turco ferito nel bombardamento de la fortezza Hamidiè; ha *una coscia fracassata* dai frammenti di una granata. Mi disse che rimasero solo in quindici a difendere quel posto: otto morirono, *gli altri rimasero feriti*. I soldati, mi disse, erano istigati vivamente alla difesa dagli arabi. Ora è prigioniero di guerra. Vi sono pure parecchie vittimi *delle giornate* del 23 e del 26. Si attendono pure fra breve i padiglioni portatili, gli armamentari chirurgici, i disinfettanti affinchè l'istituto sia degno del nome con il quale oggi è stato battezzato.

Generali turchi arrestati a Siracusa

Siracusa 14 — Ieri a bordo del vapore «Egadi», proveniente da Tripoli venne segnalata la presenza di tre individui di nazionalità turca che durante la traversata avevano tenuto un contegno molto sospetto. Sono stati *interrogati* e mentre sulle prime avevano dichiarato di essere commercianti, finirono poi per confessare di chiamarsi uno Eben Mukil Bey, generale di divisione, l'altro Ahmed Teufik Abdullah, generale medico di brigata e Mohamed Teufik Abdullah colonnello di *fanteria partitanti* del vecchio regime, essi dissero, e come tali esiliati in Cirenaica.

Siccome sono stati trovati sprovvisti di passaporto e di altri documenti atti a stabilire la loro identità, sono stati consegnati al comando del presidio il quale ha *disposto il loro piantonamento* fino all'arrivo di superiori disposizioni.

La riapertura della Camera

L'«Italie» a proposito dell'apertura della Camera *pubblica la seguente* informazione:

«Non sarà che verso il sei o il sette dicembre che la Camera riprenderà *i suoi lavori* che dureranno *soltanto* qualche giorno.

Le vacanze abituali che la Camera prende ogni anno per il Natale o il Capo d'anno saranno di conseguenza anticipate di qualche giorno. La Camera non si riunirà che per discutere e approvare il decreto reale dell'annessione della Tripolitania e della Cirenaica. In seguito la Camera approverà leggi urgenti ma di non troppa importanza e qualche legge di proroga di leggi esistenti e che devono essere rinnovate in fine d'anno. Naturalmente tutte le discussioni sugli avvenimenti della guerra saranno rinviate ad epoca migliore».

Qualche deputato però afferma come durante questa breve riunione della Camera, l'on. Giolitti domanderà al Parlamento dei provvedimenti speciali; ma questa voce non è confermata da parlamentari autorevoli.

L'Esposizione di Roma

si chiuderà a fine mese

Roma, 14. — Si trovano in questi giorni a Roma tutti i rappresentanti dei comitati regionali dell'Esposizione etnografica della nostra città.

Essi, dopo lunghe riunioni e discussioni, si sono trovati d'accordo per negare al Comitato generale dell'Esposizione il richiesto appoggio per una proroga nella chiusura della sessione dell'Esposizione stessa, mettendo in rilievo come fossero già considerevoli gli impegni finanziari che ogni comitato regionale si è addossato.

I rappresentanti, quindi declinando *ogni responsabilità finanziaria* avrebbero proposto al Comitato generale di continuare essi a proprie spese e a proprio rischio nell'esercizio, per così dire, dell'Esposizione.

Il Comitato generale, a sua volta, dopo matura riflessione e dopo avere cercato *inutilmente* un aiuto finanziario dal Governo, avrebbe riconosciuto però l'inopportunità di continuare a tenere aperta l'Esposizione di Roma.

L'Esposizione *quindi*, secondo ogni probabilità, sarà definitivamente chiusa alla fine del corrente mese.

Notizie dal Friuli

Da S. Giorgio della Richinv.

Assemblea dei soci della Cassa Rurale

Ieri, presenti circa 200 Soci, ebbe luogo l'Assemblea d'Autunno della locale Cassa Rurale.

In assenza del Presidente Comm re Pecile, presiedeva il Sig. Lucchini. Questi, premessa una breve relazione dalla quale emerse il regolare andamento della gestione e le floride condizioni del modesto Istituto, passò a parlare della necessità presso noi di *pensare* all'impianto di alberi da legno.

«Si utilizzi qualche ritaglio di terreno arativo, le scarpate dei prati le *prèse* del Tagliamento e si pianti, che è quasi un disdoro per il proprietario l'esser costretto all'acquisto delle legna per *bruciare* e dei pali per la vigna».

Passa quindi a parlare di frutticoltura. «Ormai, dice la intensa propaganda *della Cassa Rurale ha portato* la persuasione in molti, ma molti però sono ancora i *renitenti*. Nella primavera scorsa sono state distribuite fra i soci *centinaia* di piante fruttifere, ma fin tanto che queste non saranno migliaia non cesseremo dall'insistere, insisteremo cioè fino a *tanto* che si vedranno i fruttiferi non soltanto nei vostri orti, ma anche nelle campagne.

«Passa a parlare del miglioramento del bestiame bovino. Gli sforzi di un ventennio ci hanno portato abbastanza avanti, e però, non bisogna riposare, fa *d'uopo* proseguire e *sempre* con maggior lena. Una cosa che noi non abbiamo ancora appresa è quella di alimentare gli animali con criteri ragionevoli. Leggete l'*Amico del Contadino*, approfittate della biblioteca presso la Cassa Rurale che è fatta per voi.

«Mi rivolgo specie ai giovani interessandosi a consacrare alla lettura qualche mezz'ora libera da lavori campestri. Visitate le migliori stalle del nostro territorio; interpellate le persone più competenti, in conclusione cercate di *farvi* un *concetto* al più preciso del come devono venire alimentati gli animali.

Nel settembre dell'anno venturo avrà luogo in S. Martino la VII *Mostra sistematica*. Incoraggiò tutti a prepararsi a questi concorsi che si *ripetono ogni* due anni e che in ultima analisi hanno per scopo di migliorare le condizioni economiche dell'allevatore poichè allevare un bell'*animale* vuol dire avere del bel denaro.

«Da spiegazioni sul funzionamento della *Cassa Nazionale per le pensioni* incoraggiando a sottoscriversi, specie i giovani.

«E finisce rilevando i vantaggi della Cooperazione, della consociazione delle forze. Stiamo uniti, dice, che saremo forti: per i forti vi è la vita, vi è l'avvenire».

Da Pordenone

Adunanza del Comitato Pro Croce Rossa

Ieri sera in una sala del municipio ha avuto luogo la prima adunanza del Comitato Pro Croce Rossa.

Venne deciso di rivolgere un appello alla cittadinanza *invitandola* a versare le oblazioni presso i singoli membri del Comitato e al caffè municipio, tabaccheria Puppin, Caffè Nuovo Caffè stazione.

Il cav. avv. R. Etro è stato nominato cassiere.

Il comitato ha nominato in suo seno 2 sottocomitati: uno per trattenimenti, spettacoli composto dei sigg. Locatelli e C. Adami e l'altro per una conferenza, composto dei signori avv. Etro e avv. Galeazzi

E' stata discussa l'idea di far venire una banda reggimentale perchè tenga un concerto.

Gli esercenti in assemblea

Oggi 15 corr. alle ore 21 nella sede sociale avrà luogo una assemblea straordinaria dell'Unione Esercenti per trattare il seguente ordine del giorno.

1. Scelta di candidati per il Consiglio della Camera di Commercio.
2. *Proposta di concorrere* nella sottoscrizione Pro Croce Rossa.

Da Tricesimo

Giovinotto arrestato per violenze contro la forza

Il giovinotto Nicolò Manzutti d'anni 20 di Valentino, *rivolse* parole *oltraggiose* ai carabinieri i quali erano entrati in un'osteria per sedare una rissa. Fu arrestato.

Da Bagnaria Arsa

Per la patriottica sottoscrizione

Ieri la Giunta ha pubblicato per *invitare* i cittadini a concorrere alla sottoscrizione nazionale pro famiglie dei soldati combattenti in *Africa* il seguente *manifesto*:

Cittadini! — La nostra grande Nazione riprende il suo posto di Maestra di civiltà a tutto il mondo.

Per la Patria e per la civiltà i nostri valorosi soldati nelle oasi e nei deserti dell'Africa stanno insegnando a tutti *come si tratta il nemico* ribelle e il nemico vinto!

Pei nostri fratelli caduti eroicamente vincendo il nemico turco o *beneficando* l'arabo vile e traditore;

Pei nostri fratelli che sacrificano la giovane vita alla grandezza della Patria e alla *prosperità* della Nazione, offriamo il pietoso obolo nostro.

Esso a sua volta darà forza e ardire ai combattenti; darà sollievo e consolazione alle loro famiglie.

Per esso noi combatteremo e soffriremo con Loro, avvinti tutti dal fatidico Nome: Italia!

Da Palazzolo della Stella

Consiglio Comunale deserto

La seduta consigliare che doveva tenersi domenica, per l'incredibile solerzia dei nostri rappresentanti non ha potuto aver luogo. Di quindici consiglieri soltanto sei si presentarono alla seduta ed anche questi (dopo aver atteso invano qualche poco se ne andarono pei fatti loro.

Da Tolmezzo

Lieve scossa di terremoto

Ieri avemmo una sorpresa alla quale siamo un poco abituati. Verso le ore sei del mattino fu avvertita una lieve scossa di terremoto ondulatorio che durò pochi secondi. La scossa fu preceduta da un sordo rombo.

Onorificenza al valor civile

Con Decreto Reale 5 corrente fu concessa la medaglia di bronzo al valor civile ai signori Candoni Ferdinando e Galante Antonio, entrambi di Cedarchis in quel di Arta per essersi la notte del 19 gennaio u. s. con manifesto pericolo, calati in un profondo burrone per trarre in salvo un certo Puntel Giuseppe che vi era precipitato.

Le medaglie saranno solennemente consegnate ai due valorosi ai quali manifestiamo sinceri rallegramenti.

Da Sacile

Adunanza della Società Zenta

L'altra sera si radunarono circa 30 soci della Società Zenta i quali dopo deliberati alcuni oggetti d'importanza compatti *votarono con slancio* patriottico affichè dalla loro cassa vengano prelevate L. 20 a favore delle famiglie dei nostri soldati caduti e feriti sul campo di battaglia.

Tale somma verrà subito versata al Comitato presieduto dal nostro pro sindaco signor Attilio Mantovani

Da Artegna

Per le famiglie dei fratelli caduti e feriti in guerra.

Continuiamo l'elenco dei offerenti per il Comitato di soccorso:

Ermacora Tobia L. 1, Andreuzzi Agostino 1.10, *Menis Giuseppe* 2, Elero Domenico (codai) 1, Menis Antonio 1, Menis Daniele 2, Menis Tomaso 0.50, Romanini Luigi 1, Romanini Leonardo 1, Matiussi Marco 1, Romanini Giov. Cecone 1.80, Romanini Giov. (siro) 0.50, Romanini Mattia (siro) 1, Traunero Leon. (Masut) 1, Traunero Luigi 1, Giorgini Angela 0.34, Romanini Valentino 1, Romanini Giovanni 0.25, De Monte Natale 5, Romanini Pietro 0.40, Rumiz Anna 0.50 Romanini Giacomo 1, Romanini G. B. 1, Menis Leonardo 1, Merluzzi Beniamino 0.50, Traunero Onorio 0.60, Lizzi Rosa 0.30, Andreussi Francesco 0.40, Tosolini Pietro 1, Andrussi Agostino 1, Della Marina Giuseppe 1. Andreussi Valentino 0.50, Monino Francesco 0.30, Ditta G. C. Micossi 2, Clama Antonio 0.60 Clama Luigi 1, Palese Giacomo 0.40, Pontelli Armanno 0.59, Rainis Luigi 0.50, Lendaro Pietro 0.60, Tea Giovanni 0.30, Cosmaro Giombatta 0.10, Menis Rosaria 0.20, Romanini Ida 0.20 Merluzzi Pietro 0.40, Tosolini Giacomo 0.50, Romanini Pietro 1, Romanini Giacomo 0.80. Marcelli Carlo 0.60, Micossi Michele 2, Micossi Angelina 1, Merluzzi Olivo 1, Micossi Egidio 1, Zamparo Augusto 0.50, Marchetti Giacomo 1, Duria Girardo 0.50, Venturini Alfredo 0.15, Demonte Santo 0.50, Andreussi Olivo 1, Tonelli Tomaso 1, Venturini Tomaso 5, Crazzi Anna 1, Ermacora Melania 2.30, Venturini Leonardo 5, Rizzotti Teresa 0.15, Menis Anna 0.30, Menis Maria 0.30, Menis Deonisio 0.30, Venturini Luigi 2, Isola Francesce Poli 5, Da Rio Costantino 1.40, Da Rio Giovanni fu Pietro 1.50, Da Rio Luigi fu Leonardo 1, Da Rio Leonardo fu Guni 1, Da Rio Domenico di Alelo 0.60 Isolini Celeste 1, Madussi Giovanni 050, Pagoben Giacomo 0.15, Menis Leonardo 0.20, Menis Anna 0.40, Vidoni Luigi 1. Revelant Francesco 0.40, Liva Gioacchino 1, Liva Carlo 1, Giacomo Melchior 0.30, Liva Ferdinando 0.15, Liva Spiridori 0.20, Miserini Giuditta 0.10, Liva Angela 1.10, Duria Giovanni 1, Duria Domenica 0.20 Liva Lino fu Guglielmo 0.50, Petat Massimo 0.25, Patat Anna 0.15, Menis Vicenzo 0.60, Madussi Enrico fu Leon. 1, Menis Pietro fu Giusto 0.30, Da Rio Domen. fu Giac. 1, N. N. 0.50, Cav Pietro 0.50, Meni Eugenio 1, Valzacchi Francesco 10. — Totale L. 293.30.

Da Faedis

Duplice scontro ciclistico

L'altra sera correvano a tutta velocità in bicicletta due giovinotti che da Campeglio venivano a Faedis. A metà strada s'incontrarono con due soldati, pure in bicicletta. Per un falso scambio s'incontrarono con veemenza e riportarono varie ferite.

Uno dei soldati ha riportato delle gravi contusioni alla faccia e la bicicletta è andata tutta in frantumi.

L'altro, che riportò delle lesioni non gravi alla testa e alle mani, anch'egli ebbe la macchina rovinata.

Da Resia

Pro Croce Rossa

Ieri in seduta di Giunta il sindaco propose fossero devolute a beneficio della Croce Rossa e per le famiglie dei morti e dei feriti la somma di L. 100.

L'assessore Antonio di Leonardo propose invece che detta somma fosse portata a L. 200 ciò che venne dalla Giunta approvato all'unanimità.

Quindi si procedette all'elezione del Comitato incaricato di raccogliere le offerte.

Furono nominati per Gneva: Luigi Giusti, Luigi Pugnetti; per Oseacco: Di Leonardo Antonio, assessore — Pusca Francesco; per Uccea: Buttolo Giovanni; per S. Giorgio: Di Biasio Costantino assessore — Clemente Giovanni; per Stolvizza: Sinicco dott. Mattia — Pielich Giovanni.

Da Codroipo

L'arresto di un girovago

Il nostro maresciallo dei Carabinieri sig. Pio Bizzotto ha proceduto all'arresto di tale Ubizzoni Vittorio girovago da Ivrea perchè resosi responsabile di furto.

Da informazioni assunte ad Ivrea è risultato trattarsi di un pessimo soggetto, più volte condannato e ricercato dalla polizia.

Donna investita da un cavallo

Iersera (14) a Biauzzo, mentre certa Cos Domenica d'anni 60 usciva dalla Latteria Sociale un cavallo, che per di là passava, la investì e la gettò a terra. La donna riportò una ferita lacero-contusa alla faccia. Venne raccolta dal casaro Chiarcossi. Chiamato il medico dott. Bertuzzi questi accorse prontamente a prestare le cure alla disgraziata che giudicò guaribile in un mese.

La nostra banda musicale

si è di nuovo ricostituita sotto il m.o Giuseppe Toso. Domenica nel pomeriggio riprese la serie dei concerti eseguendo un programma che fu applaudito dai numerosi che assistevano.

Da Gemona

Disgrazia all'officina elettrica

14 — All'officina elettrica Malignani ieri nel pomeriggio alcuni operai erano intenti ad issare con una gru un trasformatore del peso di 20 quintali, per farlo passare da una finestra dell'opificio.

Sul trasformatore erano saliti l'operaio Toffolo Giacomo, ed il direttore dell'officina sig. Arturo Pittini.

Il pesante apparecchio era giunto all'altezza della finestra ed il sig. Pittini aveva posto un piede sul davanzale, quando, d'un colpo la corda si ruppe, ed il trasformatore precipitò al suolo con grande terrore degli operai, trascinandovi dietro i due uomini.

Il Toffolo nella caduta riportò alcune lesioni interne giudicate di non molta gravità dal dott. Cigolotti che lo curò; il Pittini fu più fortunato avendo riportate solo alcune lesioni senza conseguenza.

Da Latisana

Gravissimo incendio in due stalle coloniche

Animali carbonizzati

In località denominata «Sabbionera» è una proprietà del cav. Peloso Gaspari, composta di due case divise le une dalle altre da tre stalle.

La case sono affittate, una a Simonin Luigi detto «Vischio», l'altra ad Olivier Antonio detto «Bepui».

Gli affittuali davano ricetto nelle loro stalle ad alcuni mendicanti.

Nella stalla dell'Olivier dormono abitudinariamente due poveri vecchi uno dei quali si chiama Bertosso Valentino detto Longa d'anni 72, in quella del Simonin alloggia un venditore girovago certo Bagno Antonio, d'anni 40.

Ieri verso mezzanotte certo Felice Picotti operaio del molino Orgnani, si recava al lavoro quando passando nei pressi della ferrovia scorse delle fiamme uscire dalle stalle suaccennate e udì delle grida di aiuto.

Immantinente egli diede l'allarme agli affittuali.

Vestitisi questi in fretta, mentre uno si dirigeva a Latisana a chiedere soccorsi, si diressero verso le stalle che già erano convertite in un'enorme braciere ardente.

Un lamento richiamò gli accorsi verso la tettoia posta in mezzo alle stalle.

Steso in mezzo al pianeito fra alcune macerie combuste giaceva il girovago Bagno. Egli si lagnava d'un forte dolore ad una gamba che non gli permetteva di alzarsi.

Sollevato e trasportato in una casa vicina fu constatato che s'era rotto il perone.

Egli interrogato disse che accortosi del fuoco aveva tentato di fuggire e nella precipitazione era caduto dal fienile nel sottostante sottoportico.

Per un momento aveva avuto paura di morire carbonizzato sotto le macerie della stalla.

Ai primi allarmi del fuoco, uno dei due vecchi che dormivano nella stalla dell'Olivier visto il pericolo afferrò per i piedi il compagno e lo trasse rapidamente fuori nel cortile.

Da Latisana chiamati dalla campana a martello giungevano soccorsi; il corpo dei pompieri, il sindaco, i carabinieri, Eugenio Zanini e molte moltissime persone

Tosto la pompa fu messa in azione, i pompieri iniziarono l'opera di estinzione e di isolamento.

Dopo parecchie ore di lavoro indefesso il fuoco fu circoscritto e domato.

Nella stalla del Simonin bruciarono 6 pecore, in quella dell'Olivier bruciarono due vacche, una delle quali pregna, un vitello e una cavalla.

Complessivamente il danno supera le cinque mila lire in parte assicurate.

Opinione generale è che gli incendi siano dolosi.

Da Flambro

Corsa ciclistica per la fiera di S. Lorenzo

Nella ricorrenza della fiera di San Felice alcuni appassionati del paese hanno indetto per domenica 19 corr. una corsa ciclistica dilettanti sul percorso Flambro, Bertiolo, Villacaccia, Basagliapenta, Casali Mattiussi, Sclaunicco, Lestizza, Talmassons e Flambro chilometri 30 circa.

La corsa è libera a tutti i dilettanti non affigliati all'U. V. I.

Il tempo massimo è fissato in ore una e 15 minuti.

La partenza verrà data alle ore 13 precise Numerosi e ricchi sono i premi.

Nello stesso giorno 19 e nel lunedì 20 in piazza Cavour vi sarà una grande festa da ballo con la distinta orchestra Verdi di Rivignano.

Oltre ai soliti baracconi la sera del 19 vi sarà uno spettacolo teatrale al teatro Asilo.

Rubrica commerciale

Le elezioni commerciali

del 3 dicembre

Domenica 3 dicembre avranno luogo le elezioni generali per l'elezione di 25 consiglieri della Camera di Commercio di Udine.

Per tutto quanto concerne la costituzione degli uffizi elettorali, i poteri del Presidente e degli altri componenti gli uffizi, le forme delle votazioni, le discipline per le operazioni di scrutinio e la polizia delle adunanze, nonchè le pene comminate a coloro che contravvengono alle leggi e ai regolamenti in materia elettorale, si applicano le disposizioni contenute nella legge comunale e provinciale, in quanto non sia altrimenti disposto dalla citata legge 20 marzo 1910 N. 121

L'elezione avviene a maggioranza relativa.

L'elettore ha diritto di scrivere nella scheda venticinque nomi, quanti sono i consiglieri da eleggere, a sensi del Decreto Ministeriale 17 ottobre 1911.

Gli eletti resteranno in carica dal 1 gennaio 1912 a tutto l'anno 1915.

I consiglieri attualmente in carica sono:

1 Battocletti Antonio fu Angelo, di Udine.
2. Beltrame cav. Antonio fu Luigi, di Udine.
3. Brunetti Matteo fu Andrea, di Paluzza.
4. Brunich Antonio fu Giovanni, di Mortegliano.
5. Coccolo Antonio fu Pietro, di San Vito al Tagliamento.
6. Corradini geom. Arnaldo fu Carlo, di S. Daniele.
7. Galvani cav. Luciano di Giorgio, di Pordenone.
8. Lacchin cav. Giuseppe fu Domenico, di Sacile.
9 de Marchi cav. Lino fu Paolo, di Tolmezzo.
10. Micoli Giuseppe fu Ant., di Udine.
11. Morpurgo gr. uff on. rag. barone Elio fu Abramo, di Udine
12. Mosca Giulio fu Luigi, di Tarcento.
13. Muzzatti rag. Girolamo fu Simone, di Udine.
14 Orter Francesco fu Franc., di Udine.
15. Passalenti Angelo di Gius., di Udine.
16. Pico Emilio fu Pietro, di Udine.
17. Piussi Pietro fu Pietro, di Udine.
18. Polese cav. Antonio fu Pietro, di Pordenone.
19. Rizzani cav. Leonardo fu Antonio, di Udine.
20. Rossetti Ermano fu Giovanni, di Latisana.
21. Spezzotti cav. Gio. Batta fu Luigi, di Udine.

Le elezioni cominceranno alle 9 di mattina e non potranno chiudersi prima delle 4 pom. anche se mancasse il concorso degli elettori.

Nella sede della Camera di commercio (Via della Prefettura N. 13) voteranno gli elettori delle sezioni I e II di Udine; e presso i Municipi di Ampezzo, Aviano, Azzano Decimo, Cividale, Codroipo, Comeglians, Faedis, Fagagna, Gemona, Latisana, Maniago, Manzano, Meduno, Moggio, Montereale Cellina, Mortegliano, Palmanova, Paluzza, Pasian Schiavonesco, Pontebba, Pordenone, Resiutta, Rivignano, Sacile, S. Daniele, S. Giorgio di Nogaro, S. Pietro al Natisone, S. Vito al Tagl., Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo e Tricesimo voteranno gli elettori delle rispettive sezioni.

Per le merci italiane che tornano dalla Turchia

La camera di Comercio informa che la Direzione Generale delle Gabelle ha date istruzioni agli Uffici di Dogana circa la «reintroduzione in franchigia delle merci» che in seguito alla rottura dei rapporti con la Turchia non poterono raggiungere il destino.

In base a queste istruzioni venendo presentare agli Uffici di Dogana merci che in seguito alla guerra colla Turchia non poterono raggiungere i luoghi di destinazione o che furono fatte sbarcare in altri porti italiani in seguito alla requisizione da parte delle autorità militari del piroscafo nel quale erano caricate, esse saranno ammesse alla reimportazione in franchigia senza bisogno che gli interessati presentino i documenti elencati nei numeri 3 e 4 nell'art. 4 del R. Decreto 19 maggio 1898 n. 168 o che consistono nell'estratto autentico del libro giornale dello speditore dal quale risulti la vendita o l'esportazione di quelle merci all'estero, e nella copia autentica delle lettere commerciali comprovanti i fatti che determinarono il loro ritorno.

Gli interessati dovranno però presentare le bollette rilasciate dalla Dogana al l'esportazione delle merci o i loro duplicati autentici e le polizze di carico o le lettere di vettura o i bollettini di spedizione per strade ferrate che accompagnano le merci stesse alla loro uscita dallo Stato

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Gli amori di un ricco settuagenario ed il ricatto del pescivendolo.

Tempo fa si presentava al locale ufficio di P. S. il sig. Giuseppe Mazzaroli di Mortegliano, ricchissimo possidente assai conosciuto in provincia e denunciava di essere stato ricattato dai coniugi Guglielmo Carrara fu Carlo di anni 42 pescivendolo e Beltrame Giulia di Giuseppe pure di anni 42.

Quest'ultima, invitatolo ad un appuntamento, l'aveva tratto in casa propria e là, presentatosi il marito, aveva dovuto, sotto gravissime minaccie firmare due cambiali con obbligazioni di un pagamento per l'importo complessivo di 12 mila lire.

I coniugi si trovavano lo stesso giorno a Udine e il delegato Pangadi riuscì a farli arrestare.

Durante l'istruttoria pare sia rimasto stabilito e che i Carrara erano colpevoli dell'estorsione che il Mazzaroli aveva avuto relazioni intime con la donna.

I coniugi comparvero ieri mattina dinanzi al Tribunale in istato d'arresto, il Mazzaroli a piede libero.

Aperatsi l'udienza, dopo la lettura degli atti d'accusa, il Presidente ordina che il processo si svolga a porte chiuse.

I testimoni sono una sessantina e il processo durerà tre giorni.

Il Mazzaroli è difeso dall'on Girardini, i coniugi Carrara dagli avvocati Bertacioli e Driussi.

Ieri seguì il solo interrogatorio delle parti; nel pomeriggio d'oggi avremo l'escussione dei testi.

Il Tribunale è presieduto dal Co. Arnaldi; giudici Rossi e Cavarzerani; M. Tonini; cav. Volpe.

Tribunale Militare di Venezia

La condanna di un soldato friulano

Ieri si svolse al Tribunale Militare di Venezia il dibattimento a carico di un tal Giulio Frigerio di Farra (Udine) soldato del 24.o Regg. Fanteria, imputato di insubordinazione, di disubbidienza e di forzata consegna.

Il Frigerio infatti il 20 settembre 1915 usciva dalla caserma in Ferrara, ove era di stanza, in tenuta irregolare Il piantone gli proibiva l'uscita perchè era senza chepì, ed in cambio il Frigerio lo insultava e lo prendeva a pugni.

L'imputato che è difeso dall'avv. Aristide Anzil confessa parzialmente i fatti e dice che le ingiurie le proferì per scherzo.

Il P. M. domanda la condanna dell'imputato ad 1 anno di reclusione militare ed accessori.

Il difensore avv. Anzil con un'abile arringa domanda che sia applicata al suo difeso la semi-infermità di mente

Il Tribunale, accogliendone la tesi, condanna il Frigerio a 6 mesi di carcere militare, computato il sofferto ed ordina che la sentenza non sia inscritta nel casellario.

Si riapre la Corte d'Assise

La Procura Generale di Venezia ha ordinato che la nostra Corte d'Assise si apra per la discussione dei processi il giorno 4 dicembre p. v.

Sappiamo che fra altri si discuteranno quelli importanti contro: Trigatti Luigi l'omicida di Lumignacco — Lelli Nazzareno vice-brigad. di Finanza, mancato omicidio — Schuch Augusto, quello che tentò uccidere la fidanzata Emma Dal Fabbro in Via Cussignacco con due colpi di revolver tentando alla sua volta di uccidersi — Cusin Secondo impiegato post. di Prata di Pordenone per peculato e falso — Bosco Giuseppe ed altri di Manzano omicidio qualificato.

Cronaca Cittadina

IL PUBBLICO E LA GUERRA

Notizie e commenti

Il pubblico s'abbandona a discussioni — talvolta — molto animate sulla politica internazionale....

— Senza dubbio il contegno del principe ereditario di Germania al Reichstag, deve avere prodotto impressione tutt'altro che favorevole.

— Lo credi?

— E che ti pare delle dichiarazioni di Sir Grey al Parlamento inglese?

— Mi son sembrate poco chiare.

— Come?

— Ma se avevano un difetto, erano d'essere anzi troppo chiare: esse escludevano la possibilità di un intervento presso la Porta al fine di indurla a concludere con l'Italia la pace.

— Per cui?

— Credo che questo non intervento dell'Inghilterra terrà lontana da ogni opera di pacificazione la Francia e la Russia.

— Dunque credi che tutto dipenda dall'Italia: che essa soltanto potrà decidere se la guerra dovrà finire o meno?

— Lo credo fermamente. E la fine avverrà tanto più presto se l'Italia svolgerà rapidamente quell'azione nell'Egeo che ora sembra sia soltanto in corso di preparazione.

—

— Ma a che cosa attribuisce l'ostilità feroce della stampa?

— Ad una ragione molto semplice.

— Vedono che non scherziamo e che in fondo ci teniamo ad essere pratici....

— Mi pare abbiano ragione coloro i quali dicono: «Germania e Austria temono che un'azione a fondo dell'Italia possa compromettere seriamente la situazione interna dell'Impero ottomano, così da provocare il ristabilimento, se non del vecchio regime, di coloro che ne ebbero la direzione e che furono sempre i più intimi amici del governo inglese. Nè deve credersi che ogni possibile rivolgimento interno della Turchia possa eventualmente condurre ad un intervento delle Potenze allo scopo di sedarlo e di evitare complicazioni nei Balcani. Dacchè prime ad evitare questo pericolo, e a fugare ogni lontana, per quanto fantastica idea di una calata dell'Austria su Salonicco, saranno Russia, Francia e Inghilterra. Per quel che riflette il contegno dell'Italia su questo riguardo, sarebbe oziosa ogni dichiarazione».

—

Alle discussioni di politica internazionale, tengono dietro le altre: quelle relative alla condotta dei generali, alla politica del Governo, ecc. ecc.:

— Al posto di Caneva avrei attaccato...

— Fu Giolitti ad impedirglielo.

— Naturalmente si fa la guerra con la politica.

— E che ti pare dell'errore d'essersi lasciata scappare la flotta?

— Eravamo impreparati.

— No: eravamo preparatissimi; ma abbiamo fatto così per evitare un conflitto con l'Austria che altrimenti avrebbe sbarcato a Salonicco....

— Hanno fatto bene a inviare De Chaurand: è un bravo generale.

— Altrettanto Cesare Del Mastro che comanda il 53. e il 52. fanteria Fa addetto all'Ambasciata di Vienna.

— Hai visto la facenda dell'attentato alla scorta?

— Sì: credo che occorra agire con maggiore energie.

La fine della gara di tiro a segno

La premiazione definitiva

Ieri sera alle 7 nella sala della Palestra di Ginnastica ebbe luogo la premiazione della grande gara di Tiro a Segno svoltasi in questi giorni. Dopo un nobile discorso d'occasione del Presidente sig. Tonini, seguì la consegna dei premi ai vincitori.

Particolarmente applauditi i vincitori delle bandiere triestine. Finanziariamente la gara ha avuto un esito magnifico ed insperato e di ciò va data lode al Comitato ordinatore che a tutto con sapiente cura provvide.

Ma ecco i risultati:

Cat. I «Italia»

1. Casali Pietro con punti 48, fucile «Wetterly» dono della Societa di Udine.
2. Toppani rag. Innocente grande med. d'argento dono del nob. sig. Alessandro Dal Torso.
3. Francesco Enrico, med. d'argento dono della Società.
4. Canciani Antonio, medaglia d'argento dono della Camera di Commercio.
5. Peer Nicolino, idem.
6. Tempo Guglielmo, idem
7. Ferro Algise medaglia d'argento, dono del sig. Gino Alessio.
8. Adami Antonio, tagliacarte, dono della ditta Brisighelli.

Cat. II «Derna»

1. Franz Giovanni di Moggio con punti 48 6|12 Lire cento, dono della Società di Tiro a Segno di Udine.

Citta Ernesto di Udine, con punti 49 5|12, medaglia doro, dono della Deputazione Provinciale.

3. Malagnini Aurelio di Udine, con punti 48 3|12 astuccio in pelle con *necessaire* da viaggio, dono dei signori ufficiali del 2 regg fanteria.
4. Tamburlini Antonio di Udine, con punti 48 1|12 Lire 60 in oro, dono della ditta G. Tonini e Figli.
5. Foraboschi Ferdinando di Moggio, con punti 48 6|11 orologio e catena d'argento metallo, dono del sig cap. A. G. Beltrandi.
6. Reccardini Evaristo di Udine con punti 46, *necessaire* per fumatori in argento dono del sig. Gabriele Tonini presidente della Società di Tiro a Segno di Udine.
7. Cotterli Antonio con punti 46 4|113|10 lire trenta, dono della Società di Spilimbergo.
8. Blasone Angelo di Udine, con punti 46 4|12 6|10 orologio di salotto dono dei sig. Ufficiali dell'8 Regg. Alpini.
9. Segala rag. Ivo di Udine con punti 46 3|10 sveglia dono dei sigg. Ufficiali del 13. Cavalleggeri.
10. Orgnano G. B. di Gemona con punti 45, Madonna di bronzo dono del sig. Angelino de Poli.
11. Doretti Emilio di Udine, con punti 44, temperino, dono della Società di Tiro a Segno di Maniago.
12. Alessio Gino di Udine. con punti 40, alzata in cristallo dono della ditta Enrico Mason.

Cat. III «Tripoli»

1. Fabris capitano Angelino di Udine con punti 36 3|12 bandiera dono delle signore triestine al primo campionato della Gara Ufficiali.
2. Pergami tenente Ettore, con punti 36 1|12 id. di secondo campione.
3. Franz cav. Ferruccio di Moggio, con punti 35, id. id. terza campionato.
4. Capitano Serafini, con punti 31, medaglia d'oro dono dell'U. V. I.
5. Vidoni tenente Giovanni di Udine, con punti 29, medaglia, d'oro dono della Cassa di Risparmio.
6. Borghese tenente avv. Ubaldo di Ubaldo di Udine, con punti 27, portasigarette in argento, dono del signor Enrico Santi.
7. Guartieri tenente Armando, con punti 26, orologio da tavolo, dono del co. di Colloredo.
8. Tenente Scalfi, con punti 24, medaglia d'argento, dono della Cassa di Risparmio.

Cat. IV «Bengasi».

1. Pedrazzi Carlo, serg. maggiore cavalleggeri, con punti 195, fucile da caccia Browing, dono del cav. G. B. Volpe e dott. Giacomo Perusini,
2 Mangelli Pasquale, sergente guardia di finanza, con punti 184, grande medaglia d'oro dono del Comune di Udine.
3. Franz avv. Pietro di Moggio, con punti 181, lire 100 in oro, dono del co. Filippo Florio e cav. Luciano Galvani.
4. Orgnani G. B di Gemona, con punti 180, lire 50 in oro, dono della Società di tiro a segno di Moggio.
5. Tamburlini Antonio, di Udine, con punti 176, lire 50, dono della ditta G. D'Aronco.
6. Doretti Emilio di Udine, con punti 173, orologio a pendolo, dono della Soc. di tiro a segno di Cividale.
7. Candotti Giacomo, di Tolmezzo, con punti 172, servizio da frutta in argento, dono della Società di Gemona.
8. Foraboschi Ferdinando. di Moggio con punti 171, servizio di caffè, dono della ditta Mazzaro.
9. Sagala rag. Ivo, di Udine, con punti 164, colonna con vaso portafiori.
10. Franz Giov. di Moggio, con punti 162, orologio da tavola, dono dell'on. Morpurgo.
11. Pergami ten. Angelo, con punti 162, sveglia da viaggio, dono della ditta Agosto.
12. Reccardini Evaristo, di Udine, con punti 160, Mercurio in bronzo, dono del capitano Fabris.
13. Carnelutti Giuseppe di Gemona, con punti 156, lire 25, dono della Soc. d. Codroipo.
14. Citta Ernesto di Udine, con punti 154, lire 20, dono del Circolo cacciatori.
15. Franz cav. Ferruccio di Moggio, con punti 145, anfora e piatto in bronzo pono del sig. Scoccimarro.
16 Malagnini Aurelio con punti 144 med. d'oro Soc. di Tolmezzo.
17. Cotterli Ant. con punti 143, dono del sig. Verza.

La serata patriottica al Nuovo Cine

Questa sera al Teatro Sociale seguirà l'annunciata serata di beneficenza.

L'incasso netto andrà devoluto al Comitato Cittadino di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Tripolitania.

Le rappresentazioni continuate seguiranno dalle ore 5 alle 10.

Ecco lo straordinario programma: Pathè Journal — I progressi della civilizzazione in Africa — «L'Italia a Tripoli» (Episodio della guerra Italo-Turca) — Comicissima.

Fuori programma, a grande richiesta, «I nostri bersaglieri».

Per questa serata sono esclusi gli abbonamenti e non sono ammesse entrate di favore.

APPENDICE DEL «PAESE» 46

ALESSANDRO DUMAS

IL CONTE ASSASSINO

istanze le facessi acciò me ne partecipasse il motivo, aveva rifiutato di palesarmelo, sotto pretesto di non volermi affliggere.

«Giorni e settimane passarono così, per lei in una melanconia, la quale non sembrava talvolta priva d'attrattive; per me, nella speranza, se non nella felicità, poichè la vedeva di giorno in giorno sempre più stringersi a me coi vincoli del cuore, e senza accorgersene ella stessa mi offriva prove lente, ma visibili del cambiamento che in lei operavasi in mio favore; quando lavoravamo amendue, ella occupata in qualche ricamo ed io intento ad un disegno o ad un acquerello, mi accadeva sovente, alzando gli sguardi su di lei, d'incontrare i suoi occhi fissi in me; se uscivamo assieme, l'appoggio che dapprima mi chiedeva era quello che poteva domandare una straniera ad uno straniero; ma alcun tempo dopo, fosse debolezza od abbandono, la sentiva dolcemente pesarmi sul braccio. Se usciva solo, all'angolo della via Saint James, la scorgeva quasi sempre alla finestra, guardando dalla parte d'ond'era certa che io doveva arrivare; tutti questi segni, i quali potevano semplicemente esser quelli d'una maggior famigliarità e di una più costante riconoscenza, mi apparivano come rivelazioni di futura felicità; io le era grato di ciascun d'essi, e ringraziavala interiormente, poichè temeva, esternandomi, di farla accorta che il suo cuore prendeva l'abitudine, contratta a poco a poco, d'un'amicizia più che fraterna.

«Aveva fatto uso delle mie lettere di raccomandazione, e sebbene noi vivessimo ritirati, pure alle volte ci accadeva di ricevere qualche visita, poichè noi dovevamo sfuggire a un tempo il tumulto del mondo e l'affettazione della solitudine. Tra le nostre più famigliari conoscenze eravi un giovane medico che aveva acquistato in Londra, da tre o quattro anni, una grande celebrità pe' suoi profondi studii d'alcune malattie organiche; ogni volta che veniva a visitarci, guardava Paolina con seria attenzione, che dopo la sua partenza lasciava sempre in qualche inquietudine; infatti que' freschi e brillanti colori della gioventù, onde un dì ne aveva veduta ricca la carnagione, e di cui attribuiva sulle prime l'assenza alle privazioni ed ai patimenti sofferti, non eran ancora tornati a tingerle le gote, altre volte vermiglie, dalla notte in cui l'aveva trovata moribonda nel sotterraneo; e se anche un repentino rossore le saliva momentaneamente al viso, era per darle un aspetto febbrile più inquietante dello stesso pallore, finchè vi restava. Talora accadeva che ad un tratto, senza causa, come pure senza regolarità, ella provasse spasimi, cui sottentravano svenimenti, seguiti poi, in que' giorni di sofferenze, da più profonda melanconia. Infine, essi rinnovaronsi con tal frequenza, e con una gravità tanto e visibilmente crescente, che un giorno in cui il dottore Serrey era venuto a farci una delle sue solite visite, lo distolsi dalla preoccupazione onde immergevalo sempre la vista di Paolina, e prendendolo pel braccio discesi con lui nel giardino.

«Facemmo più volte, senza proferir parola, il giro del praticello smaltato di fiori; finalmente venimmo a seder sulla panchetta, ove Paolina mi aveva raccontato la terribil sua storia. Colà restammo un momento assorti ne' nostri pensieri; infine stava per interrompere il silenzio, quando il medico mi prevenne.

«— Siete inquieto sulla salute di vostra sorella? mi disse.

«— Lo confesso, risposi, e voi mi lasciate scorgere certi timori che aumentano sempre più quelli che provo io stesso.

«— Ed avete ragione, continuò il medico; ella è minacciata d'una malattia cronica dello stomaco. Ha ella provato forse qualche accidente che abbia potuto alterare quest'organo?

«— E' stata avvelenata....

«Il dottore riflettè un istante.

«— Sì, è appunto così, non m'era ingannato, ed io vi prescriverò un regime che ella dovrà seguire scrupolosamente. Quanto alla parte morale del trattamento, dipende da voi: procurate a vostra sorella le maggiori distrazioni possibili. Forse è presa da nostalgia, ed un viaggio in Francia le farebbe bene.

«— Non vuol ritornarvi.

«— Ebbene! un viaggio in Iscozia, in Irlanda, in Italia, dovunque ella desideri, ma lo credo necessario; la varietà, un aria pura, la vista di amene contrade, potranno forse recarle sollievo

«Strinsi la mano al dottore e rientrammo in casa. La ricetta egli doveva mandarla a me.

«Per non inquietar Paolina, io era deciso di sostituire, senza dir nulla il regime che le avrebbe prescritto al nostro ordinario tenore di vita; ma fu precauzione inutile; appena il dottore ci ebbe lasciati, Paolina mi prese la mano.

«— Vi ha tutto palesato, n'è vero? mi disse.

«Simulai di non comprendere; ella sorrise tristamente.

«— Ebbene! ecco il motivo per cui non ho voluto scrivere a mia madre; a qual pro renderle la figlia, quando, fra un anno o due, la morte verrà a riprenderla? Basta piangere una sol volta quelli che si amano.

«— Ma, le risposi, voi v'ingannate d'assai riguardo al vostro stato. Quello che soffrite, non è che una semplice indisposizione.

(Continua)

Un reduce da Tripoli

Ieri giunse a Udine il soldato Giuseppe Cucich di Nimis, aggregato al 63o fanteria e reduce da Tripoli ove fu ferito d'arma bianca alla presa della Berca.

Anche il Cucich, che era andato volontario in guerra, fu presentato nel pomeriggio al tenente generale Greppi e subito dopo proseguì per Nimis ove si fermerà qualche giorno in licenza.

COMITATO FRIULANO DI SOCCORSO
per i militari feriti
alle famiglie dei caduti in Tripolitania

Settimo elenco — Somma precedente lire 4875.30 — Civanzo netto della conferenza tenuta dal prof. Aristide Ansil al Teatro Minerva il 10 corr. lire 405. 55, D'Odorico Giuseppe 50, Schiavi avv. cav. L. C. 40, Vuga Giuseppe 50, Locatelli cav. Omero 25, Renier comm. avv. Ignazio (2 offerta) 25, Marcotti cav. ing. Raimondo (2 offerta) 25, Muzzatti rag. Girolamo 25, Banz Carlo 2, Botussi rag. Vittorio 2, Quarina rag. Carlo 2, Gaudio Massimo 2, Migliorini Aurelio 2, per onorare la memoria del compianto Luigi Botti i signori dei quali ieri pubblicammo l'elenco a parte in trafiletto di cronaca i nomi offrirono lire 84, Fracassetti Francy e comm. prof. Libero (nuova offerta) 20. Totale lire 5644.85.

Concorso a posti di disegnatori ferroviari

La direzione generale delle ferrovie dello Stato rende noto che gli esami scritti e grafici pel concorso a posti di disegnatore in prova nelle Ferrovie dello Stato, bandito con avviso-programma del 1 giugno 1911, saranno eseguiti in Roma nei giorni 27, 28, 29 e 30 novembre c. a. per i concorrenti a posti di disegnatore negli uffici del servizio trazione e materiale e nei giorni 2, 3, 4 e 5 dicembre c. a per quelli negli uffici dei servizi del mantenimento e delle costruzioni

Una patriottica iniziativa
dei farmacisti d'Italia

Per iniziativa del dottor Suetta Luigi si è costituito un comitato formato dei dottori Bolognesi, Barbieri e Suetta per invitare tutti i chimici farmacisti civili e militari, facoltà di Farmacia e stabilimenti farmaceutici a volere concorrere con una offerta di almeno una lira, a pro dei feriti e morti d'Africa. Le offerte dovranno essere spedite con nome e cognome al « Comitato Farmacisti » presso l' « Economato Municipale di Bologna » che l'assessore cav. Luigi Romagnoli ha messo subito a disposizione.

In onore di Enore Tesi

Giovedì 23 corr. i casari friulani offriranno una pergamena al valente maestro Tosi Enore ed in suo onore si riuniranno a banchetto.

La Presidenza dell'Associazione fra casari friulani prega i soci tutti a non mancare, dovendo ognuno opporre la firma propria sulla pergamena.

La riunione avrà luogo nei locali della Associazione Agraria friulana.

Riunione di infermieri

Ieri si riunirono alla Camera del Lavoro gli infermieri dell'Ospitale per discutere su un importante ordine del giorno.

Presiedeva la seduta Alessandro Candriello ed erano presenti tutti i membri del Consiglio Direttivo.

Il presidente sulle pratiche per ottenere la divisa riferì di averne parlato al Presidente dell'Ospitale cav. Minisini che si espresse in termini favorevoli.

Dopo lunga discussione all'unanimità venne approvata la proposta di far pratiche perchè quanto prima si provveda.

Venne deliberato poi di erogare un importo da destinarsi in pro dei feriti e delle famiglie dei morti nella guerra italo-turca, e vennero encomiati i nostri prodi soldati.

Dopo alcune deliberazioni d'ordine interno la seduta venne levata.

L'orrenda morte di un bambino
in una caldaia d'acqua bollente

Ieri, verso le 14 il bambino Toniutti Ercolano d'anni 4, di Paolo e di Gurisatti Teresa, abitante in Sedegliano, eludendo la sorveglianza dei genitori cadeva in una caldaia piena d'acqua bollente che doveva servire a fare il bucato.

Alle grida del poverino accorsero i genitori che sollevarono il loro figliuoletto e, dopo le prime cure prodigate sul luogo, lo portarono all'ospedale di Udine.

Quivi venne visitato dal dottor Marianini, ma nonostante ogni cura il povero fanciullo soccombeva poco dopo tra atroci spasimi.

Interessante

per ogni famiglia avere il listino quindicinale prezzi generi di prima necessità e ottima qualità che si rilascia gratis a semplice richiesta dalla Ditta *U. Ligugnana* Via Manin.

Un uomo investito dai buoi impauriti al passaggio di un'automobile
Le gravi ferite

Ieri sera verso le 20 veniva trasportato con una barella all'ospedale l'agricoltore Rainaro Agostino d'anni 61 da Galleriano.

Il disgraziato mentre guidava un carro trascinato da un paio di buoi lungo la strada presso Galleriano, improvvisamente si vide venir incontro un automobile a corsa velocissima.

Sapendo che i buoi erano alquanto ombrosi, il vecchio si pose davanti agli animali, che però s'imbizzarrirono e con rapido scarto travolsero sotto le zampe e quindi sotto il carro lo sventurato guidatore. Questi che rimase al suolo inanimato, venne estratto poco dopo, dolorante, da quella posizione.

Prontamente soccorso e trasportato all'ospedale di Udine, il dott. Marianini gli riscontrò la frattura del femore e dell'omero destro, contusioni varie e frattura d'una costa. Venne giudicato guaribile in giorni ottanta.

Dell'automobile nessuna traccia.

Guardia daziaria che si getta nel Ledra
per salvare una vecchia

Nel pomeriggio di ieri verso le 16 la vecchia Gasparini Anna d'anni 68 abitante in via Superiore n. 51 si trovava a lavare sul lavatoio pubblico di fuori P. Villalta.

D'un tratto, forse per capogiro, la vecchia cadde in acqua a capofitto e venne trasportata per un bel tratto dalla corrente tra le grida di spavento dei presenti.

Passava per caso di là in quel momento, vestita in borghese, la guardia daziaria Macor Angelo il quale senza badare al pericolo proprio si gettò immediatamente in acqua e calò a fondo per poter avvinghiarsi l' infelice donna. Dopo non pochi sforzi riuscì così a trarla a deriva.

Se la brava guardia avesse esitato solo un momento, l' infelice Gasparini sarebbe morta.

Vada un meritato elogio alla guardia Macor.

La misteriosa scomparsa di una udinese
A ROMA

E' avvenuto a Roma un misterioso fatto di cronaca di cui è protagonista la signorina Italia Romana Cecchini di anni 24, nativa di Udine.

La signorina Cecchini, secondo il « Giornale d'Italia » avrebbe indotto a fuggire da Roma la signorina Cristini di anni 24 nativa di Piancastagnaio addetta ai telefoni dello Stato. La fuga sarebbe avvenuta in queste circostanze:

La signorina Cecchini abitava all'albergo «Commercio» di fronte all'ufficio centrale telefonico di Roma Da tale albergo ella telefonava continuamente. Si constatò come la Cecchini si ponesse sempre in comunicazione con donne e sulle vie si fermasse a conversare pure con donne, forse signorine dei telefoni di Stato. Faceva poi dei cenni diretti alle finestre dello spogliatoio dell'ufficio telefonico.

Dall'albergo « Commercio » passò all'albergo « Gioberti » ; anche qui furono altre e numerose telefonate a signorine. In quell'albergo il proprietario si allarmò per il contegno strano della donna.

I genitori della Cristini avevano saputo che la figliuola si accompagnava sempre colla Cecchini e invitarono la ragazza a non avvicinare la misteriosa donna, ma tutti i loro consigli non ebbero alcun effetto. Nello scorso settembre inviarono la fanciulla in villeggiatura sperando che le relazioni colla Cecchini sarebbero state troncate definitivamente. Ma al suo ritorno in Roma la Cristini un giorno, passando in piazza Termini, fu avvicinata dalla Cecchini che la minacciò di grave pena se avesse osato rompere i vincoli fra loro esistenti.

Dall'albergo « Gioberti » la Cecchini si trasferì all'albergo « Germania » e la sera dello scorso sabato ella e la telefonista trascorsero la notte all'albergo «Brittania». L'altroieri le due giovani partirono per ignota destinazione.

Hakki pascià di passaggio per Udine

Ieri con il diretto delle 17 giungeva a Udine diretto in Austria l'ex governatore della Cirenaica Hakki pascià con il figlio Omar ex deputato di Bengasi alla prima legislatura ottomana.

Hakki pascià non fu però l'ultimo governatore di Cirenaica: alla destituzione di Habdul Hamid anche egli fu destituito e confinato nella provincia che prima governava.

Fatto prigioniero dagli italiani venne condotto a Napoli e da là ieri espulso. Viaggiava in una vettura di prima classe, assieme a cinque mogli rispettivamente sue e del figlio ed alcuni servi con mandola.

Beneficenza

I Tipografi Proprietari di Udine elargirono all' associazione " Scuola e Famiglia „ L. 50 per onorare la memoria del compianto sig. Giovanni Fulvio di Cividale.

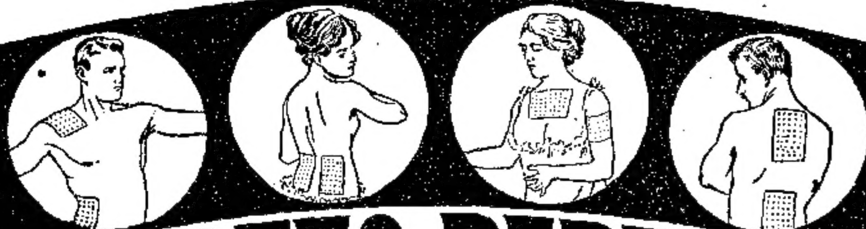
La presidenza dell'associazione porge vivi ringraziamenti.

Elargizioni per onoranze funebri

Alla Cucina popolare in morte di Botti Luigi : Fioritto Federico prop. «Albergo Roma» lire 2.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via efettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero



CEROTTO BERTELLI

insuperabile

meraviglioso rimedio contro

DOLORI DI RENI E DI PETTO DOLORI LOMBARI

PRODOTTI ANCHE DALLA GRAVIDANZA

SCIATICA - AFFANNO - ASMA - REUMATISMI IN GENERE

L'unico cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore. — Non contiene sostanze nocive.
Si applica senza riscaldarlo. — Non lorda. — Non dà alcun fastidio.

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI, e rifiutare ogni altra TELA FORATA con diversa denominazione.

Un cerotto L. 1, più cent. 15 per posta; tre cerotti L. 2.90, franchi, nelle Farmacie e Drogherie e dalla
SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA con Sede in Milano

Capitale Sociale L. 130,000,000 Versato 121,324,000 - Fondo di riserva ordinario L. 26,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 20,000,000

Direzione Centrale: MILANO

Filiali: Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Ars., Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi della Succursale di Udine

Riceve somme in:
Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 1/4 disponibile: L. 20000 a vista — L. 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.
in **Deposito a Risparmio** con libretto al portatore, interesse 2 3/4 0/0 disponibile: L. 1000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore 3 giorni.
in **Deposito a piccolo risparmio** con libretto al portatore, interesse 3 0/0 disponibile: L. 1000 al giorno — somme maggiori giorni di preavviso.
Emette **Buoni Fruttiferi** da 3 mesi a 11 mesi all'interesse del 3 1/4 0/0 netto.
da 12 a 23 mesi » » 3 1/2 netto.
Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.
Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.
Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.
Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merce.
Compra e vende rendita, obbligazioni azioni, chéques e tratte sul estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.
Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.
Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Riceve Valori in deposito a custodia ed in amministrazione.
Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni insigibili, alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 — Orario di Cassa dalle 9 alle 16

FERNET-BRANCA

AGENZIE con Stabilimenti propri
a **CHIASSO** per la Svizzera
a **NICE** per la Francia e Colonie
a **S. LUDWIG** per la Germania
a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via ss. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO " MILANO „ | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del **FERNET-BRANCA**: nell'AMERICA del SUD **C. F. HOFER e C. - GENOVA** | nella SVIZZERA e GERMANIA **G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG** | nell'AMERICA del NORD **L. GANDOLFI e C. - NEWYORK**

Signore desiderose

impedire guarire malattie infettive uterine costrette evitare causa salute concepimento domanda informazioni. Tavolette ossigenate Nikon. Ovete non ottenibili presso le Farmacie, rivolgersi «**Nikon Filiale» Torino**, Via Madama Cristina, 121.
15 Tavolette L. 3.00.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE



nel 1830

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO
BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, la idropisia, le infezioni del sangue ecc. ecc. i disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano



AMMALATI...

Qualsiasi forma di malattia venerea e sifilitica guariscesi **radicalmente** mediante l'uso delle rinomate **Specialità Costanzi.**

Iniezione e Confetti antivenerei e Rob depurativo antisifilitico " COSTANZI,,

Le uniche premiate

MIGLIAIA DI GUARIGIONI

Infinite lettere di ringraziamento di ammalati guariti, numerosi attestati spontanei d'illustri Medici, Farmacisti e Specialisti, schiarimenti in merito, ecc. rilevansi dall'*importante* **Opuscolo** *Miracolo scientifico*,, che si spedisce **gratis** anche dietro semplice carta da visita;

Gratis: consultazioni mediche.
Ditta A. SALVATI-COSTANZI
Napoli Piazza **S. Maria la Nova** 8 Napoli

Le **Specialità Costanzi** trovansi in tutte le farmacie. — Deposito Generale: *Laboratorio Chimico Farmaceutico "Costanzi*,, **Piazza S. Maria la Nova, 8-NAPOLI.**

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.
Venezia 3.20. **7.45,** 9.57, 12.15, 16.20, 17.5, **18.42,** 22.55.
Conegliano 19.28.
Pontebba 7.40, **11,** 12.44, 17.13, **19.45,** 21.—.
Cormons 7.32 **10,** 11.6 12.50, 15.58, 19.41, 22.58.
Portogruaro-S. Giorgio 7.29, 9.45, 13.5, 17.56, 21.45.
Cividale 7.40, 9.28, 12.55 15.28, 19.20, 21.28.
Trieste-S.Giorgio 7.29, 9.45, 13.5, 17.30, 21.45.

Partenze per

Venezia 4, 6.15, 8.20, 10.10, **11.25,** 13.40, 17.24, **20.5.**
Pontebba 6.5, **7.58,*** 10.15, 15.44, **17.15,** 18.10.
Cormons 6.46, 8, 12.50, 15.42, **17.25.** 18.55, 20.6
Portogruaro-S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.
Cividale 6 8.9, 11.15. 13.15, 17.47, 20.—.
S. Giorgio-Trieste 7, 8, 13.21, 16 10, 19.27.

Arrivi alla Stazione per la Carnia da Villa Santina 6.18, 9.49 (1), 11.11, 15.34, 18.51.
Partenze dalla Stazione per la Carnia per Villa Santina 9, 12, 17.9, 18.10 (1), 19.59.
(1) I treni 187 e 192 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.50, 9.—, 11.59, 15.4. 17.14.
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.22, 10.32, 13.31, 16.36, 18.46.
Partenze da Udine (Staz. Tram) 7.8, 9.34, 11.35, 14.42. 17.50.
Arrivi a S. Daniele 8.40, 11.6, 13.7, 16.14, 19.22.

Prudenza Indispensabile

Ordinate presto le Maglierie che vi occorrono per essere sicuri di averle ai primi freddi che sono i più pericolosi. **Maglierie Igieniche Herion di Venezia** *si trovano in* **UDINE** *presso la ditta* **Paolo Gaspardis,** Via **Mercatovecchio,** *unica depositaria per* **UDINE.**

Il miglior rimedio per l'anemia, depressione di stomaco, inappetenza, esaurimento nervoso e nelle convalescenze è il

Ferro China Rabarbaro

alla Noce Vomica

Preparazione speciale della premiata

Farmacia P. DEL SAL - Porcia di Pordenone

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni

RIMEDIO ELOGIATO E RACCOMANDATO DALL'ILLUSTRE PROF. COMM.

ACHILLE DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova
Senatore del Regno.

Concessionario esclusivo per il Veneto
Sig. V. I. SZATHVARY - Padova

Comunicato

La pasta e la polvere dentifricia **VANZETTI-TANTINI** specialità universalmente adottate per abellire e conservare i denti **trionfarono** anche a Torino ove la **Giuria dell'Esposizione Internazionale 1911** ha loro assegnato la **Grande Medaglia d'Oro,** la più alta onorificenza concessa alle specialità dentifricie.

CARLO TANTINI - Verona

Stabilimento Chimico-Farmaceutico

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI successore Tip. Bardusco
UDINE

F. COGOLO, callista
UNICO estirpatore dei CALLI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.

La réclame è l'anima del commercio



Presso la Tipografia
Arturo Bosetti
(succ. Bardusco)
si assume qualsiasi lavoro Specialità in commercio.